il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

REbuild 2019 è "(RE)making cities"

L'ottava edizione dell'evento si sposta da Riva del Garda a Milano concentrandosi sulla rigenerazione di città e periferie

MILANO. Appuntamento il **26 e 27 giugno** con **REbuild 2019**, l'ottava edizione dell'**evento annuale diventato punto di riferimento per la riflessione sull'edilizia sostenibile e l'innovazione nelle costruzioni e nel real estate**, ma anche una convention ricca di momenti di formazione, networking e business. La due giorni, che negli anni scorsi si è tenuta a Riva del Garda, si sposta a Milano. Al centro della riflessione, le città e le periferie. «*"(RE)making cities. Piattaforme innovative per la città" è il titolo che abbiamo scelto quest'anno* – commenta **Thomas Miorin**, presidente di REbuild – *guardando con interesse alle iniziative di riqualificazione che si distinguono per il ruolo attivo dei cittadini, che dal basso contribuiscono a ridisegnare gli spazi in cui vivono, dando linfa ed energia a progetti che si vanno ad affiancare alle più note operazioni di sviluppo promosse dai big del settore. In quest'ottica, oggi Milano rappresenta non soltanto uno spazio di rinnovamento e il cuore del real estate italiano, ma il laboratorio dove il cambiamento è capace di coniugare la crescita con la sostenibilità e l'inclusione sociale*». **Ne è un esempio lo stesso quartiere Ripamonti, che ospiterà REbuild 2019 negli spazi della Fabbrica Orobia: lezione di rigenerazione urbana che parla di sostenibilità, sinergia tra pubblico e privato, mix di funzioni,**

eccellenze di architettura contemporanea e laboratorio di start up.

I casi studio sotto la lente

In un contesto in cui tutto diventa connesso e le informazioni sulle persone e sui luoghi acquisiscono valore e potere senza precedenti, diventa centrale capire come il dato possa creare opportunità in modo condiviso attraverso una piattaforma digitale, open, per il cittadino e la città. Un esempio che verrà raccontato a REbuild, e che mostra come i dati possano essere centrali anche per scelte d'indirizzo urbanistico, è quello di **New York**. La metropoli statunitense utilizza le informazioni di una startup italiana, **Cuebiq**, estraendo quelle utili per perfezionare la pubblicità negli spazi urbani, con l'obiettivo di capire come e da chi vengono utilizzati i luoghi nel tempo, per una gestione più intelligente degli sviluppi urbani. Interessante anche il caso di **Toronto**, dove **Google**, attraverso l'iniziativa **SideWalk Labs** della sua innovation company Alphabet, ha sviluppato il progetto per il waterfront: nonostante i criteri siano tra i più avanzati al mondo in termini di sostenibilità e innovazione, molti cittadini si oppongono all'iniziativa perché non vogliono correre il rischio che i dati che riguardano le loro vite siano disponibili nella piazza digitale.
REbuild 2019 accende un faro sul tema delle piattaforme, compresa quella energetica, che nei quartieri trova nuovi e inesplorati spazi di efficienza per superare quanto finora abbiamo ottenuto dal singolo impianto o edificio. Tra le case history ospiti su questo tema, l'esperienza di **Powerhouse**, con una filiera che vede in campo tra le altre uno studio come **Snøhetta** e un'azienda come **Skanska**, in grado di realizzare sviluppi immobiliari che producono più energia di quella che consumano, anche con il timido sole della **Norvegia**. Una testimonianza del tipo di risultati che l'operatore immobiliare può raggiungere quando lavora su un prodotto edilizio innovativo, attraverso nuove piattaforme e con una filiera collaborativa e non competitiva. Di rilievo anche le nuove sperimentazioni di **Edison**, che prevedono analisi e simulazioni energetiche in grado di compensare dinamicamente le energie prodotte e consumate in un quartiere, considerando simultaneamente il sistema edificio-impianto con un alto coefficiente d'innovazione.
«*Per poter usufruire di queste possibilità* – aggiunge Miorin – *è necessario che l'intera filiera delle costruzioni si coordini attorno a queste piattaforme che devono essere integrate: per questo ospitiamo rappresentanti del mondo della finanza, dell'immobiliare, costruttori,*

progettisti e esponenti delle principali industrie di componentistica».
Ospite di REbuild anche l'americana **Delos**, una delle maggiori realtà esperte di salubrità e comfort degli spazi, che ha inventato lo standard Well e che vanta Leonardo Di Caprio e Deepak Chopra nel proprio advisory board. Focus quindi su prestazioni e benessere delle persone negli ambienti, oltre gli standard previsti dalle certificazioni.
Jacobs e Bryden Wood sono alcuni degli studi di architettura e ingegneria che parteciperanno alla kermesse milanese, portando l'esperienza internazionale sotto i riflettori italiani. Non mancheranno le esperienze della giovane architettura italiana con protagonisti come **Demogo** o **GGloop**, per illustrare le sperimentazioni nel campo dell'offsite, tenendo sempre al centro del processo edilizio la qualità del progetto.
Per il programma e le iscrizioni www.rebuilditalia.it

Autore

Redazione